



Dipartimento per il programma di Governo

QUINDICESIMA RELAZIONE SUL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI LEGISLATIVI E ATTUATIVI

Aggiornamento dati al 30 giugno 2026

Governo Meloni

SOMMARIO

PREMESSA.....	3
PARTE PRIMA - Governo Meloni	5
1. GLI ATTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI.....	6
1.1. I decreti-legge.....	9
1.2. I decreti legislativi	10
1.3. I disegni di legge	11
2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI	14
2.1. Il grado di “auto-applicatività” degli atti legislativi e i decreti “in ingresso”	14
2.2. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni.....	16
2.3. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni	18
2.4. I principali provvedimenti attuativi adottati nell’ultimo trimestre	22
3. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI	24
PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura	26
4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA	27
4.1. L’analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni	30
5. CONCLUSIONI	31

PREMESSA

La Relazione espone, anche attraverso tabelle, rappresentazioni grafiche e tavole di sintesi, i principali risultati dell'attività del monitoraggio legislativo e amministrativo svolto dal Dipartimento per il programma di Governo dall'insediamento del Governo Meloni (22 ottobre 2022) al 30 giugno 2026, con particolare attenzione alle attività poste in essere nell'ultimo trimestre. Le analisi e l'elaborazione dei dati contenute nella Relazione fanno riferimento agli atti legislativi entrati in vigore al 30 giugno 2026.

La Relazione è articolata in due parti.

La Prima parte affronta l'attività del Governo in carica ed è suddivisa in tre Sezioni:

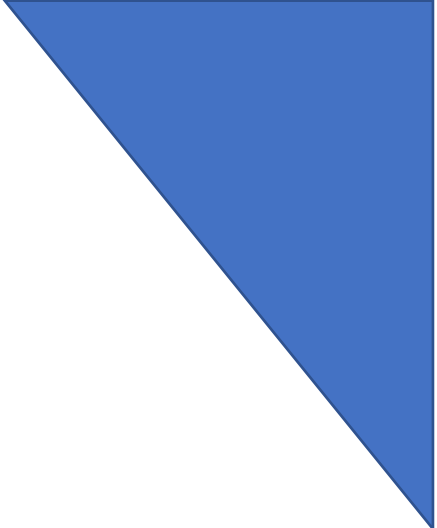
- la prima Sezione riporta informazioni, dati ed elaborazioni sugli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge), analizzati per punto prevalente del programma di Governo e poi per stato dell'iter. In particolare, si considerano tutti i provvedimenti esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, gli atti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso. I punti del programma di Governo considerati fanno riferimento ai 15 punti dell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>);
- la seconda Sezione è dedicata ai provvedimenti attuativi, di competenza delle Amministrazioni Centrali dello Stato, previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni entrati in vigore al 30 giugno 2026. In particolare, vengono presentati i provvedimenti attuativi previsti e il loro stato di adozione in relazione ad alcune delle variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia, per termini di scadenza, per risorse finanziarie collegate, per punto del programma di Governo). Vengono infine illustrati sinteticamente i provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre ritenuti più rilevanti per il loro impatto socio-economico;
- la terza Sezione si concentra sull'analisi delle risorse finanziarie previste dagli atti legislativi varati su iniziativa del Governo in carica.

La Seconda parte (quarta sezione) riporta i principali dati sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi che si sono succeduti nella XVIII legislatura.

Alla fine della Relazione sono inseriti 4 Allegati:

- l'Allegato 1 riporta gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri distinti per tipologia di provvedimento (decreti-legge, decreti legislativi e disegni di legge) con l'indicazione, per ciascuno di essi, del punto di programma di Governo prevalente;
- l'Allegato 2 elenca gli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale, distinti per tipologia (leggi, decreti-legge e decreti legislativi), con riferimento all'iniziativa (governativa, parlamentare o popolare) di ciascun atto;

- l'Allegato 3, riporta gli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale distinti per i punti del programma di Governo;
- l'Allegato 4 contiene diverse tabelle di sintesi sullo stato di adozione dei provvedimenti attuativi con particolare riguardo ad alcune variabili che li caratterizzano (per singola disposizione legislativa, per amministrazione competente, per tipologia del provvedimento attuativo, suddivisi per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri, per punto del programma di Governo).



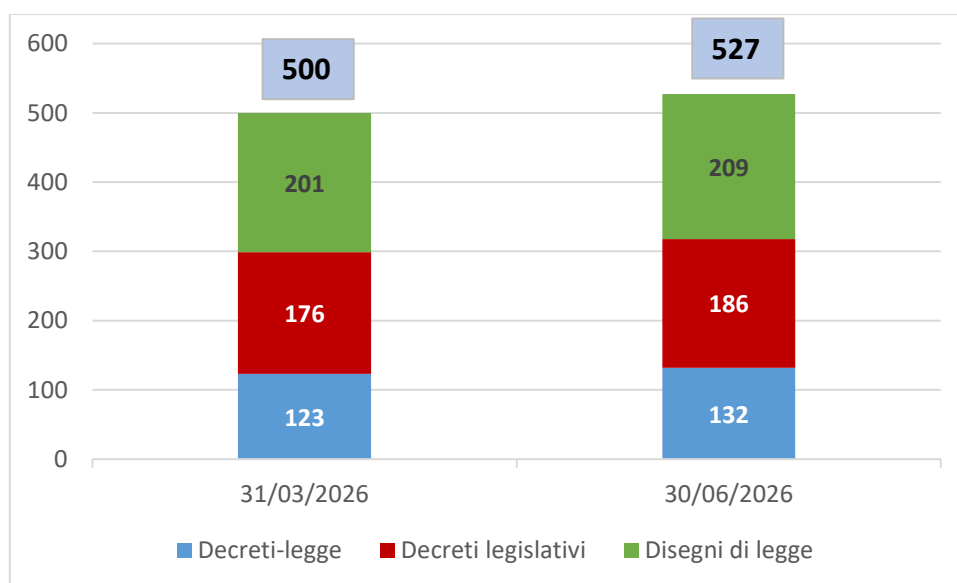
PARTE PRIMA - Governo Meloni

1. GLI ATTI LEGISLATIVI DELIBERATI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Rispetto all'ultima Relazione pubblicata, aggiornata al 31 marzo 2026, il Consiglio dei ministri ha deliberato **27 nuovi atti legislativi**, di cui 9 decreti-legge, 10 decreti legislativi¹ e 8 disegni di legge (Graf. 1).

Complessivamente, dal 22 ottobre 2022 al 30 giugno 2026, nelle 179 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati **527 atti legislativi**, di cui **132** (il 25%) decreti-legge, **186** (il 35%) decreti legislativi e **209** (il 40%) disegni di legge.

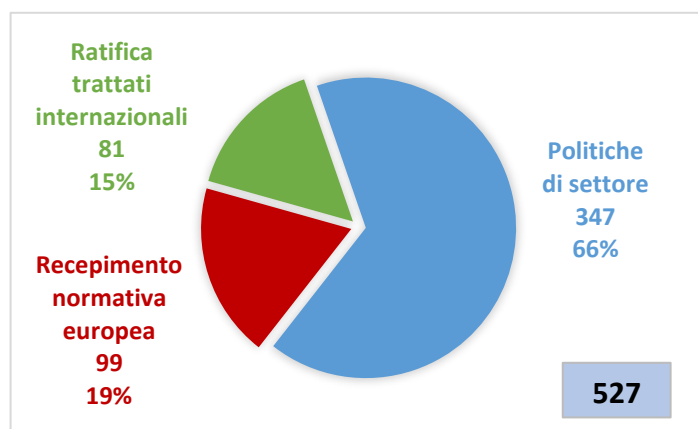
Graf. 1 – Atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (valori assoluti)
Confronto 31 marzo 2026 – 30 giugno 2026



Il 66% dei 527 atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri (pari a 347 provvedimenti) ha riguardato specifiche politiche di settore, 19% (99 provvedimenti) è costituito da recepimenti di normativa europea e il restante 15% (81 provvedimenti) si riferisce a ratifiche di trattati internazionali. (Graf. 2).

¹ Oltre ai nuovi 10 decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri, nel periodo 1° aprile – 30 giugno 2026 sono stati anche deliberati, in via definitiva, 12 decreti legislativi già approvati in esame preliminare nelle sedute del Consiglio dei ministri precedenti al 1° aprile 2026.

Graf. 2 – Atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per macro-aree (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



Il 66% degli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri ha riguardato specifiche politiche di settore

Come evidenziato in premessa, sono oggetto di monitoraggio gli atti legislativi (decreti-legge, decreti legislativi, disegni di legge) esaminati in sede di Consiglio dei ministri, distinguendo, ai fini dell'analisi, i provvedimenti approvati in via definitiva da quelli il cui iter è in fase di esame preliminare o comunque ancora in corso.

Il Dipartimento ha classificato tali atti legislativi sulla base dei principali indirizzi del programma di Governo, come indicati nell'“*Accordo quadro di programma per un Governo di centrodestra*”, depositato ai sensi dell'articolo 4 della legge 3 novembre 2017, n. 165 (<https://dait.interno.gov.it/elezioni/trasparenza>).

Per i provvedimenti il cui articolato normativo disciplina diversi settori, è stato considerato, ai fini del monitoraggio e delle successive analisi ed elaborazioni, il punto del programma di Governo risultante prevalente all'esito di una lettura sistematica delle disposizioni oggetto di analisi.

Nel seguente grafico 3 sono riportati gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri suddivisi per punto del programma di Governo prevalente. Si precisa che nel grafico è considerato il numero assoluto dei provvedimenti, senza indicarne il peso in termini di valore finanziario e non considerando gli atti legislativi abrogati e/o confluiti in altri provvedimenti.

I provvedimenti riportati nel punto del programma *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* ricomprendono anche quelli finalizzati a conseguire l'efficientamento, l'ammodernamento, la digitalizzazione dell'amministrazione, con l'obiettivo di migliorare l'accesso degli utenti ai servizi pubblici.

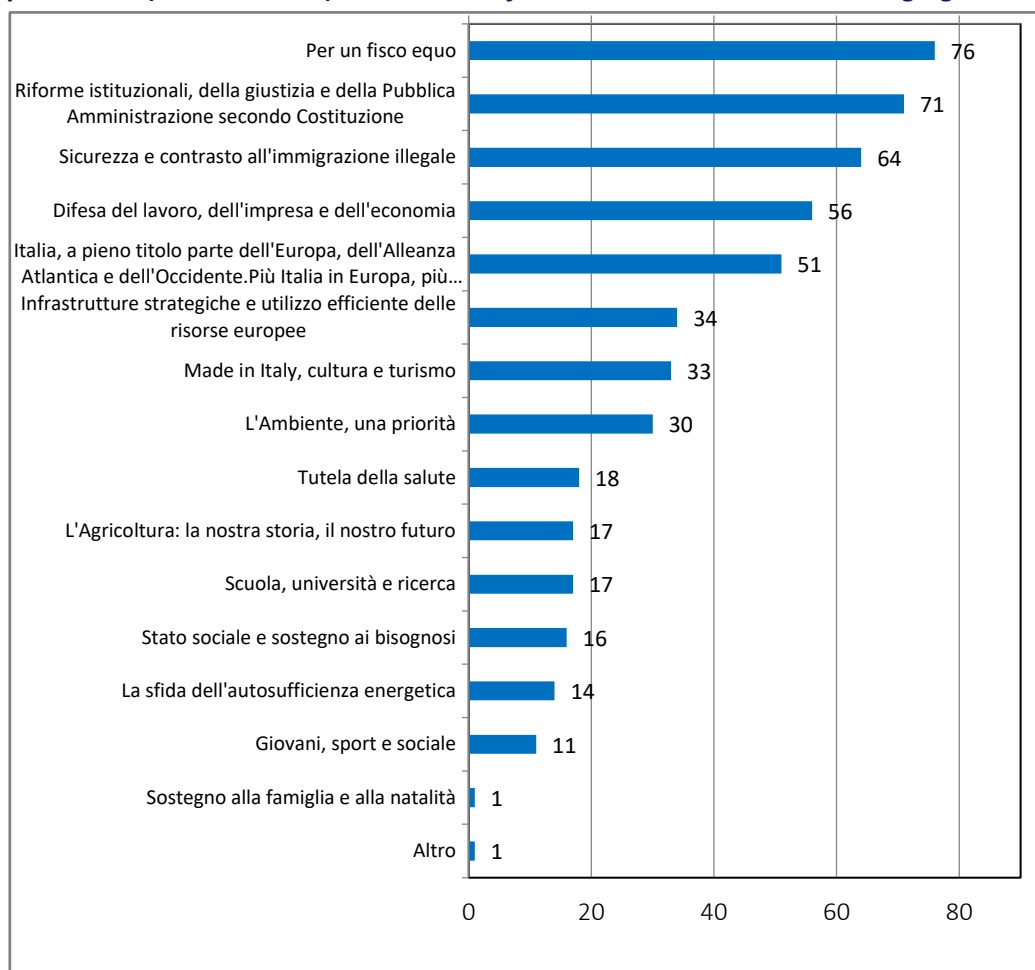
Con l'etichetta *Made in Italy, cultura e turismo* si fa riferimento agli atti di rango primario che forniscono un supporto all'industria italiana, in particolare alle piccole e medie imprese, e che sostengono e valorizzano l'eccellenza italiana nei settori della moda, del lusso, del *design* e della tecnologia, ai fini di un rilancio dell'economia, del turismo e della cultura.

Il punto del programma *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* comprende, tra l'altro, i provvedimenti tesi ad un rafforzamento della posizione dell'Italia nel contesto internazionale.

In particolare, si evidenzia che gli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri, in più dell'80%

dei casi (81,4%), hanno riguardato 8 punti del programma di Governo: **Per un fisco equo** (76 atti, pari al 14,9%), **Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione** (71, pari al 13,9%), **Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale** (64, pari al 12,5%), **Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia** (56, pari all'11%), **Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo** (51, pari al 10%), **Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee** (34, pari al 6,7%), **Made in Italy, cultura e turismo** (33, pari al 6,5%), e **L'Ambiente, una priorità** (30, pari al 5,9%) – Graf. 3.

Graf. 3 – Atti legislativi* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



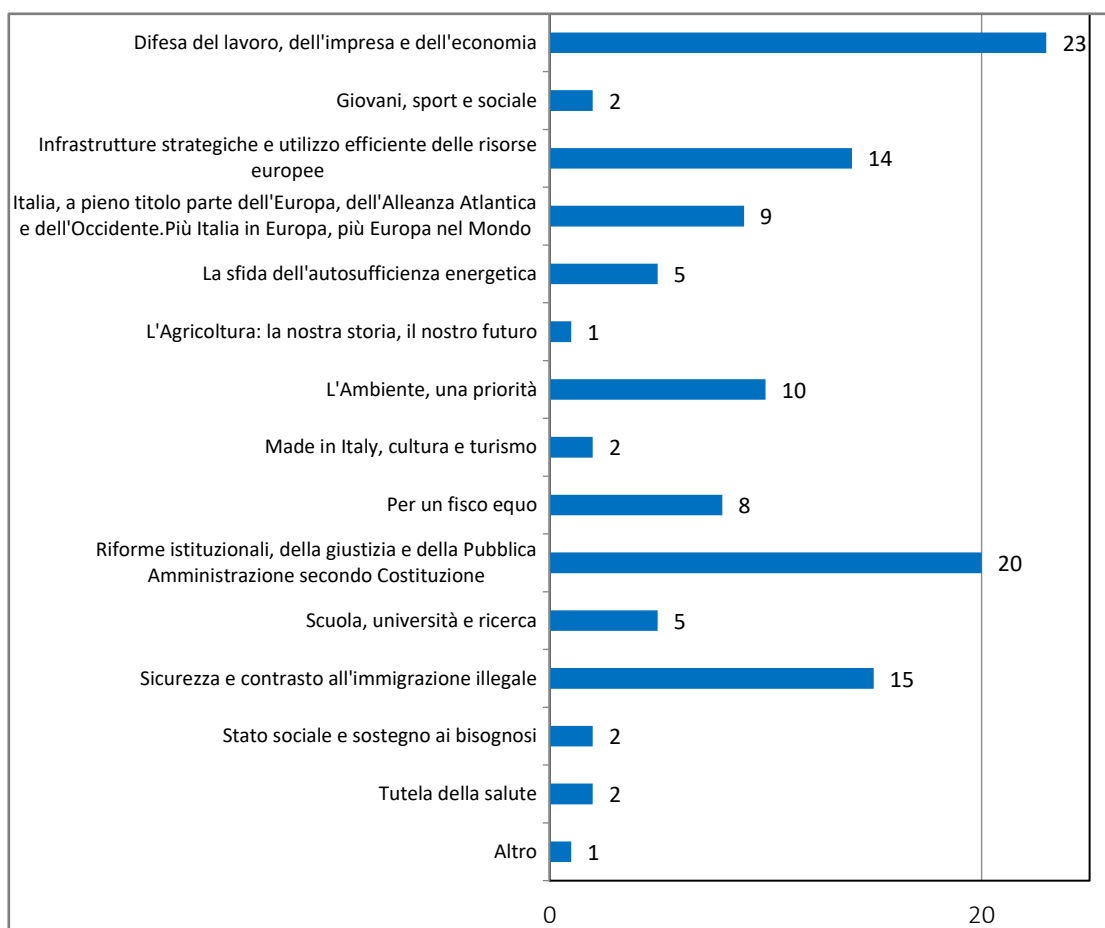
*al netto di 13 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026) e di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.

In Allegato sono riportate tre Tavole di sintesi (Allegato 1 – Tavole 1, 2 e 3) in cui, per ciascuna tipologia di atto, è contenuto l'elenco degli atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri con l'indicazione del punto del programma di Governo prevalente.

1.1. I decreti-legge

Dall'insediamento del Governo Meloni al 30 giugno 2026, i decreti-legge deliberati dal Consiglio dei ministri sono **132** (di cui 13 successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento: decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026 e n. 89/2026). In particolare, i punti del programma di Governo prevalenti sono: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (23), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (20), *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (15), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (14), *L'Ambiente, una priorità* (10), *Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo* (9), *Per un fisco equo* (8), *Scuola, università e ricerca* e *La sfida dell'autosufficienza energetica* (ciascun punto con 5 decreti-legge). I restanti punti del programma di Governo hanno un numero di decreti-legge inferiore o uguale a 2 (Graf. 4).

Graf. 4 – Decreti-legge* deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



*al netto di 13 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento (decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026).

Sul totale dei 132 decreti-legge, 9 sono quelli esaminati dal Consiglio dei ministri nell'ultimo trimestre:

- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi alle crisi dei mercati internazionali, nonché in favore delle imprese*, decreto-legge n. 42/2026, successivamente abrogato e confluito nel DDL di conversione del decreto-legge n. 38/2026 (convertito dalla legge n. 88/2026);
- *Disposizioni urgenti in materia di rimpatri volontari assistiti*, decreto-legge n. 55/2026, convertito dalla legge n. 103/2026 (punto del programma: *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale*);
- *Disposizioni urgenti in materia di salario giusto, di incentivi all'occupazione e di contrasto del caporalato digitale*, decreto-legge n. 62/2026, convertito dalla legge n. 112/2026 (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi connessi al protrarsi della crisi dei mercati internazionali*, decreto-legge n. 63/2026, convertito dalla legge n. 113/2026 (punto del programma: *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia*);
- *Disposizioni urgenti per il Piano Casa*, decreto-legge n. 66/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee*);
- *Disposizioni urgenti in materia di prezzi petroliferi e di sostegno alle attività economiche per il protrarsi della crisi dei mercati internazionali*, decreto-legge n. 89/2026, successivamente abrogato e confluito nel DDL di conversione del decreto-legge n. 63/2026 (convertito dalla legge n. 113/2026);
- *Misure urgenti in materia di giustizia e per l'attuazione del Patto dell'Unione europea sulla migrazione e l'asilo del 14 maggio 2024*, decreto-legge n. 100/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale*);
- *Disposizioni urgenti per interventi infrastrutturali e per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché ulteriori disposizioni finanziarie urgenti*, decreto-legge n. 107/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee*);
- *Disposizioni urgenti in materia di sport, per lo svolgimento di grandi eventi e l'efficacia del documento di identità*, decreto-legge n. 108/2026, in fase di conversione (punto del programma: *Giovani, sport e sociale*).

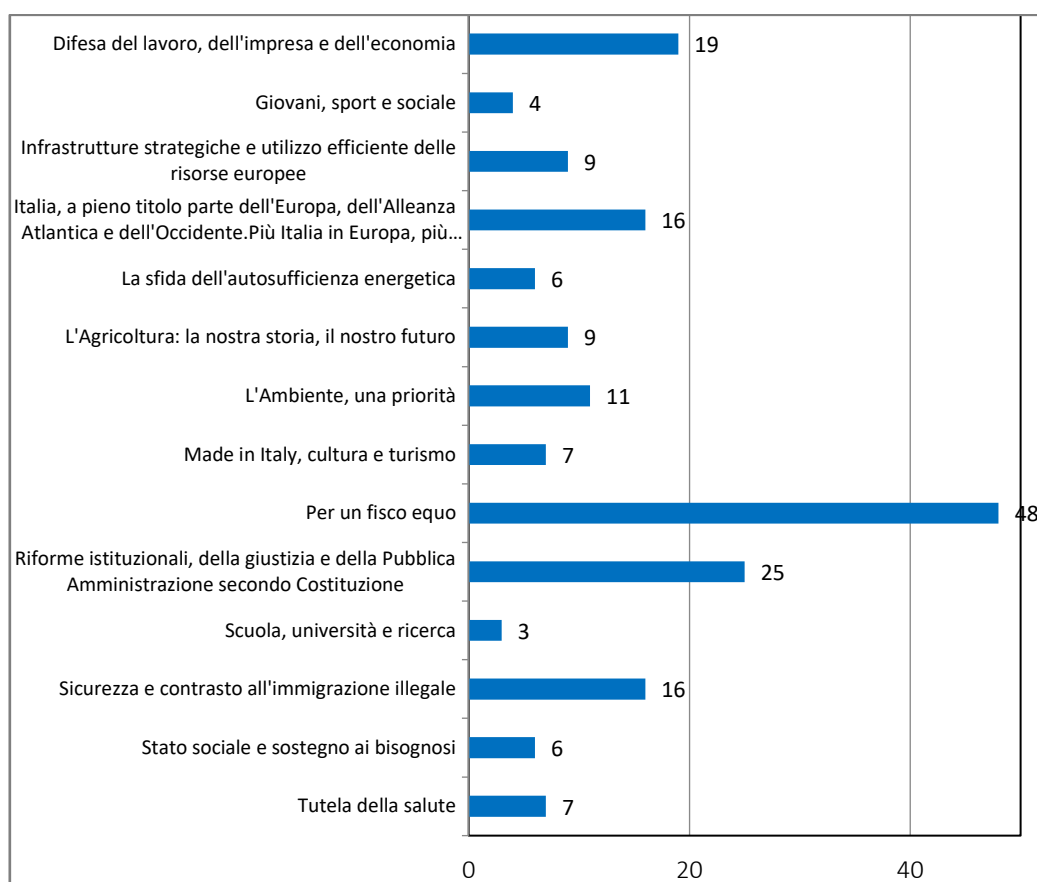
Al 30 giugno 2026, 115 decreti-legge, dei 132 complessivamente deliberati, sono stati convertiti in legge, 13 sono stati abrogati e confluiti in altri provvedimenti e 4 sono in fase di conversione (tutti pubblicati in Gazzetta Ufficiale).

1.2. I decreti legislativi

Dall'insediamento del Governo Meloni il **Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente 186 decreti legislativi, di cui 96 (pari al 51,6%) recano norme di recepimento della normativa europea mentre 90 (pari al 48,4%) riguardano specifiche politiche di settore.**

Nel seguente grafico 5 sono riportati i 186 decreti legislativi suddivisi per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 5 – Decreti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



Alla data del 30 giugno 2026, il 93% (pari a 173) dei 186 decreti legislativi complessivamente approvati è stato deliberato in via definitiva dal Consiglio dei ministri, di cui 167 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale e 6 in attesa di pubblicazione (tutti deliberati in via definitiva nel mese di giugno 2026).

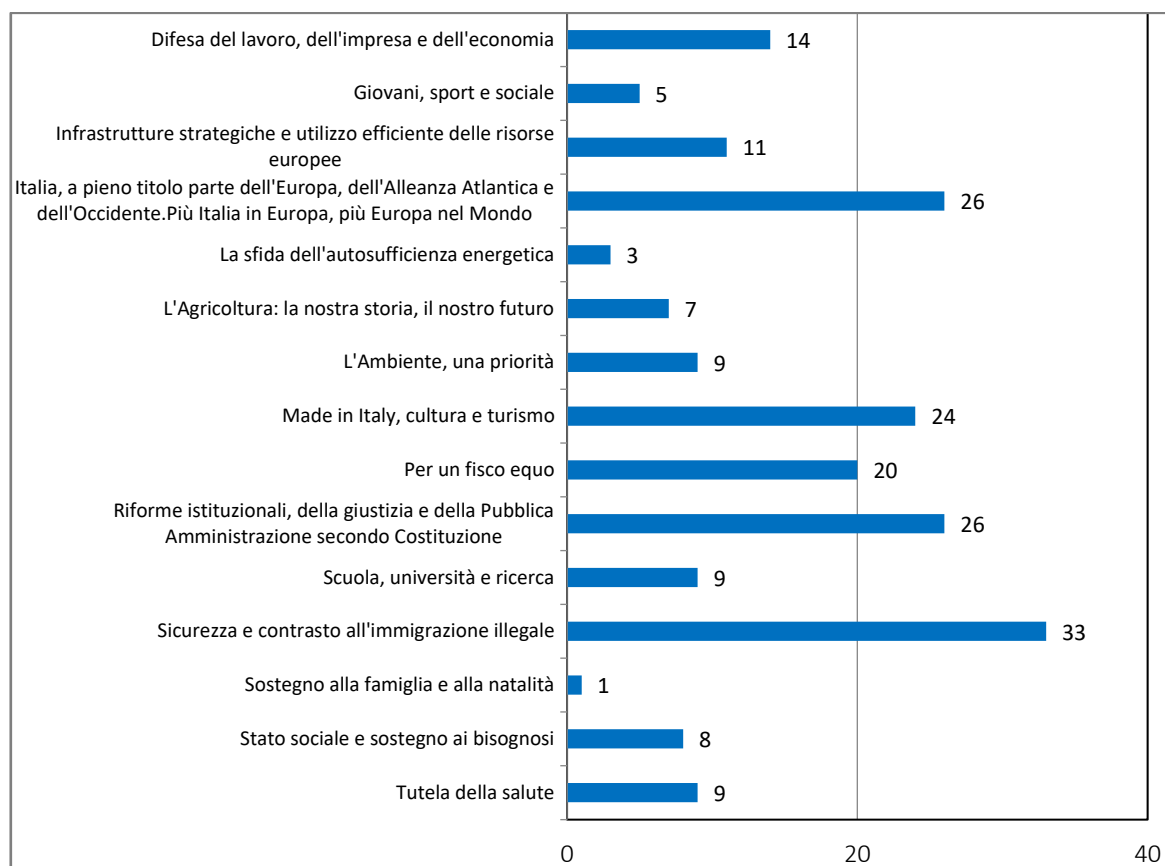
Nell'ultimo trimestre sono stati deliberati 10 nuovi decreti legislativi. Inoltre, nel medesimo periodo sono stati deliberati, in via definitiva, 12 decreti legislativi già approvati in esame preliminare nei mesi precedenti.

1.3. I disegni di legge

Il Consiglio dei ministri ha deliberato complessivamente, dal 22 ottobre 2022, 209 disegni di legge, di cui 81 riguardano la ratifica di trattati internazionali, 3 sono di recepimento di normativa europea e i restanti 125 riguardano specifiche politiche di settore.

Il seguente Grafico 6 suddivide i disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri per punto del programma di Governo prevalente.

Graf. 6 – Disegni di legge deliberati dal Consiglio dei ministri* per punto del programma di Governo prevalente (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



**al netto di 4 disegni di legge di abrogazione di norme prerepubblicane congiunti con il DDL "Abrogazione di atti normativi prerepubblicani relativi al periodo dal 1861 al 1946" deliberato dal Consiglio dei ministri del 04/05/2023 – Legge n. 56/2025.*

Al 30 giugno 2026, hanno concluso il loro iter 145 dei 209 disegni di legge complessivamente deliberati (il 69%), di cui 138 già pubblicati in Gazzetta Ufficiale, 4 confluiti nella legge n. 56/2025 e 3 in attesa di pubblicazione.

1.4. Gli atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale

Complessivamente, dall'insediamento del Governo al 30 giugno 2026, sono stati pubblicati in Gazzetta Ufficiale 437 dei 527 atti legislativi deliberati dal Consiglio dei ministri del Governo Meloni, di cui: **132 decreti-legge (115 convertiti in legge, 4 in attesa di conversione e 13 abrogati e confluiti in altri provvedimenti – decreti-legge n. 179/2022, n. 4/2023, n. 79/2023, n. 88/2023, n. 118/2023, n. 9/2024, n. 91/2024, n. 158/2024, n. 167/2024, n. 1/2025, n. 5/2025, n. 42/2026, n. 89/2026), 138 leggi² e 167 decreti legislativi.**

In Gazzetta Ufficiale sono stati altresì pubblicati ulteriori 87 atti legislativi non di iniziativa del Governo Meloni, di cui: 1 legge di conversione del decreto-legge n. 144/2022 di iniziativa del precedente Governo Draghi; 5 decreti legislativi di iniziativa del precedente Governo Draghi; 3 leggi Costituzionali, leggi cost. n. 2/2022, n. 1/2023 e n. 1/2026, rispettivamente di iniziativa popolare, parlamentare e regionale; 77 leggi di iniziativa parlamentare e 1 legge di iniziativa popolare.

Al riguardo, per completezza, sono riportate in Allegato le seguenti Tavole di sintesi:

- Allegato 2 - Tavv. 4, 5 e 6, recanti l'elenco degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale dall'insediamento del Governo (22 ottobre 2022) distinti per tipologia di atto (leggi, decreti-legge e decreti legislativi);
- Allegato 3 – Tav. 7, recante l'elenco degli atti legislativi per ciascun punto del programma di Governo.

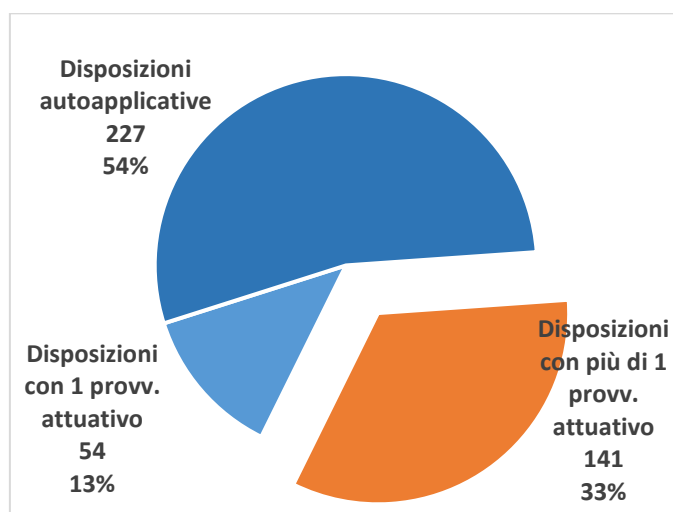
² Al netto delle leggi di conversione dei decreti-legge.

2. IL MONITORAGGIO DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI

2.1. Il grado di “auto-applicatività” degli atti legislativi e i decreti “in ingresso”

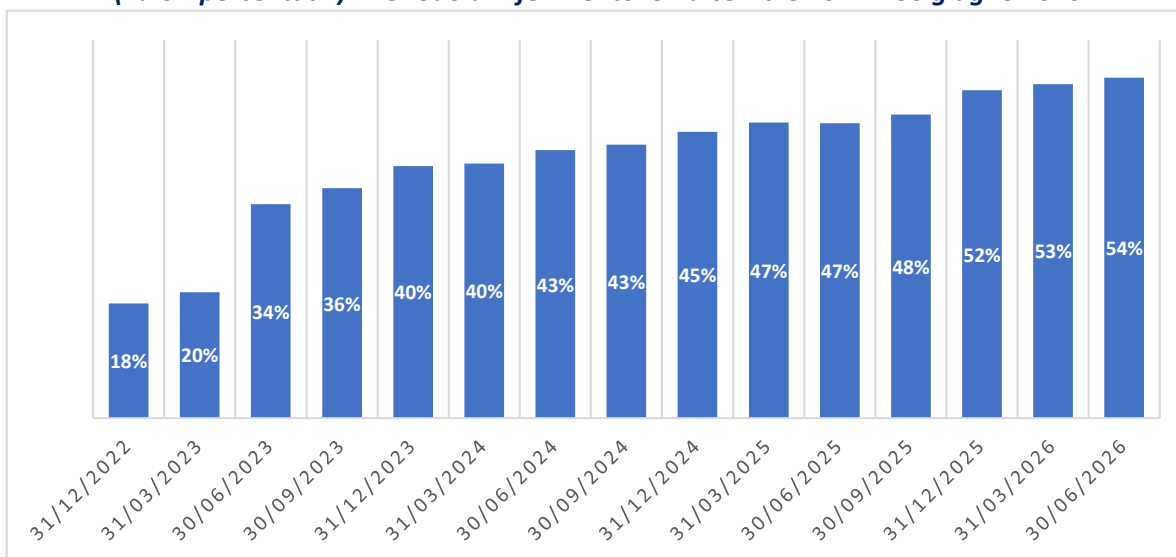
Dei 422 atti legislativi di iniziativa del Governo in carica, pubblicati in Gazzetta Ufficiale dal 22 ottobre 2022 al 30 giugno 2026, al netto dei 13 decreti-legge abrogati e confluiti in altro provvedimento e di 2 provvedimenti legislativi che entrano in vigore successivamente al 30 giugno 2026 (leggi n. 104/2026 e 105/2026), **227 (il 54%) sono “auto-applicativi”, 54 (il 13%) rinviando ciascuno a un solo decreto attuativo e 141 (il 33%) rinviando a più di un provvedimento (Graf. 7).**

Graf. 7 – Atti legislativi di iniziativa governativa pubblicati in Gazzetta Ufficiale che rinviando o non rinviando a decreti attuativi suddivisi per numero di decreti previsti (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



Continua la crescita costante della percentuale di auto-applicatività degli atti legislativi di iniziativa del Governo, passata dal 18% di inizio legislatura all’attuale 54%, in aumento di 1 punto percentuale rispetto alla percentuale registrata al 31 marzo 2026 (Graf. 8).

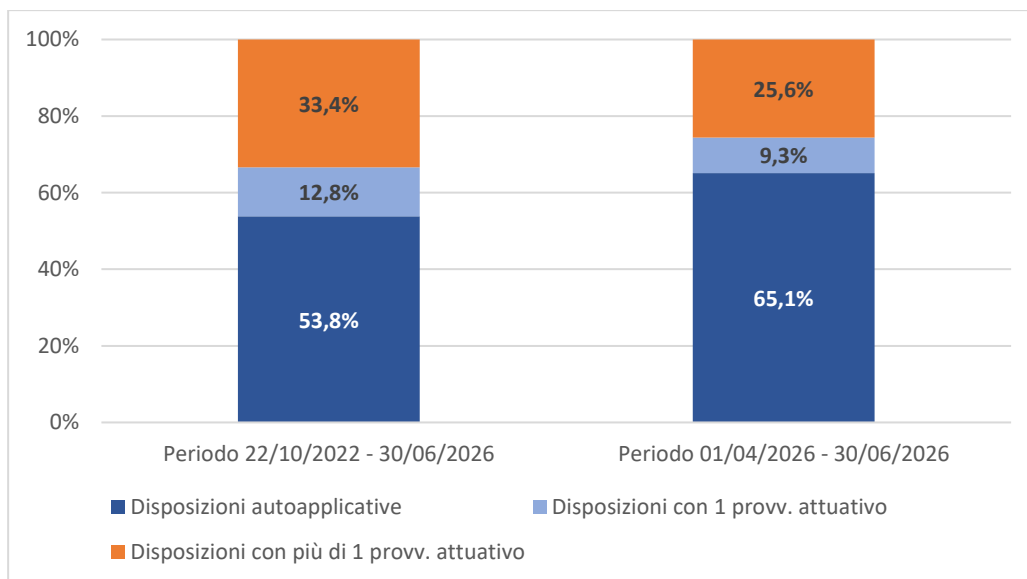
Graf. 8 - Andamento del grado di auto-applicatività degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale (valori percentuali) - Periodo di riferimento: 31 dicembre 2022 – 30 giugno 2026



In particolare, considerando il grado di auto-applicatività dei 43 atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel secondo trimestre 2026³ (Graf. 9), risulta che **il 65,1% degli stessi non rinvia a provvedimenti attuativi, valore superiore di più di 11 punti percentuali a quello medio registrato dall'insediamento del Governo Meloni al 30 giugno 2026** (pari al 53,8%). È inoltre pari al 74,4% la percentuale di provvedimenti emanati nel trimestre che rinviano a nessuno o a un solo provvedimento attuativo, di circa 8 punti percentuali superiore a quello medio complessivo dall'inizio del Governo.

Graf. 9 – Grado di auto-applicatività degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale (valori percentuali)

Confronto: periodo 22/10/2022 – 30/06/2026 e periodo 01/04/2026 – 30/06/2026



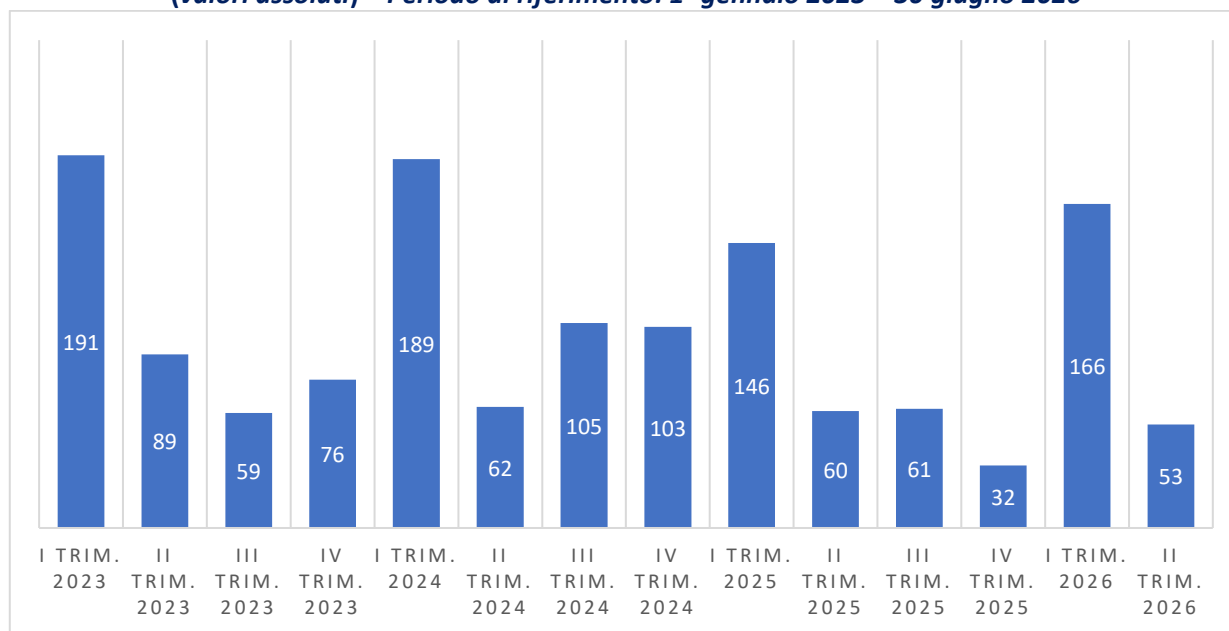
Durante il secondo trimestre del 2026 il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa governativa è passato da 1.355 a 1.408, aumentando di **53 unità**, **un numero che risulta più contenuto rispetto ai medesimi valori registrati nel secondo trimestre degli anni precedenti (pari a 89 nel 2023, a 62 nel 2024 e a 60 nel 2025) e in ogni caso fra i più bassi di quelli rilevati nei diversi trimestri a partire dall'inizio del 2023 (preceduto solo dai 32 decreti in ingresso del quarto trimestre 2025)** (Graf. 10).

Considerando il numero dei decreti attuativi “in ingresso” per ciascun trimestre della legislatura, si continua a osservare un andamento decrescente, a conferma del costante e progressivo **impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi**, anche **in linea con le indicazioni previste dal D.P.C.M. 30 ottobre 2024** e dalla **circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024** del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri⁴, **che hanno introdotto specifici criteri da seguire nella redazione degli atti normativi di rango primario**, anche al fine di incentivare l'adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

³ al netto dei 7 decreti-legge entrati in vigore prima del 31 marzo 2026 e convertiti in legge nel secondo trimestre 2026 e dei 2 decreti-legge (n. 42/2026 e n. 89/2026) entrati in vigore nel secondo trimestre 2026 e successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento.

⁴ Per ulteriori approfondimenti si rinvia al seguente [link](#).

Graf. 10 – Decreti attuativi “in ingresso” previsti dagli atti legislativi del Governo in carica per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 1° gennaio 2023 – 30 giugno 2026



2.2. Analisi dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni

I decreti attuativi complessivamente previsti dagli atti legislativi d’iniziativa del Governo in carica che rinviano ad almeno un decreto attuativo sono, come già evidenziato, **1.408**. Il numero di atti normativi primari che rinviano a più di 20 decreti attuativi risulta pari a 12, numero rimasto invariato rispetto alla precedente relazione trimestrale. Questi 12 atti legislativi rinviano a 583 provvedimenti di rango secondario (pari al 41,3% dei 1.408 decreti attuativi complessivamente previsti):

- le leggi di bilancio per il 2023 (118 provvedimenti), per il 2025 (110 provvedimenti), per il 2026 (103 provvedimenti) e per il 2024 (55 provvedimenti);
- la legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, la promozione e la tutela del made in Italy (36 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 13/2023 (convertito dalla legge n. 41/2023) sull’attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) e sull’attuazione politiche di coesione e politica agricola comune (29 provvedimenti);
- la legge n. 131/2025 sulle disposizioni per il riconoscimento e la promozione delle zone montane (24 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 75/2023 (convertito dalla legge n. 112/2023) sull’organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (23 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 19/2024 (convertito dalla legge n. 56/2024) relativo alle disposizioni urgenti per l’attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) (22 provvedimenti);
- il decreto-legge n. 60/2024 (convertito dalla legge n. 95/2024) concernente politiche di coesione, il decreto-legge n. 63/2024 (convertito dalla legge n. 101/2024) relativo al

rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico, il decreto-legge n. 71/2024 (convertito dalla legge n. 106/2024) relativo a disposizioni su sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico 2024/2025, Università e ricerca (ciascuno con 21 provvedimenti).

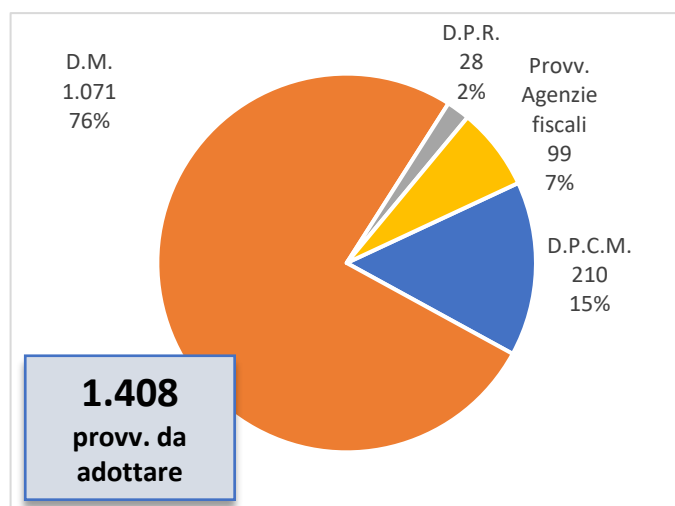
Per quanto concerne i restanti 183 atti normativi primari che rinviano a provvedimenti attuativi, 21 rinviano ciascuno a un numero di decreti attuativi compreso fra i 10 e i 20, mentre 162 rinviano ciascuno a meno di 10 decreti, di cui 54 rinviano a un solo attuativo (Tab. A dell'Allegato 4).

Rispetto alla relazione precedente, aggiornata al 31 marzo 2026, **si osserva che nessuno degli atti legislativi entrati in vigore nel trimestre ha rinviato a un numero di attuativi pari o superiore a 10.**

Per quanto attiene alle amministrazioni proponenti, circa un quinto (il 19%, pari a 268 provvedimenti) è di competenza del **Ministero dell'Economia e delle finanze**; delle restanti amministrazioni quelle che presentano un maggior numero di provvedimenti previsti sono Infrastrutture e trasporti (119 provvedimenti), Salute (106), Lavoro e politiche sociali (94), Ambiente e sicurezza energetica (86), Presidenza del Consiglio dei ministri (83), Interno (82), Agricoltura, sovranità alimentare e foreste (76), Imprese e made in Italy (73), Istruzione e merito (71), Cultura (40). Le restanti amministrazioni presentano un numero di provvedimenti previsti inferiore a 40 (Tab. B dell'Allegato 4).

La maggior parte dei provvedimenti (precisamente il 76%, ossia 1.071) è rappresentata da decreti ministeriali, il 15% da 210 decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 7% da 99 provvedimenti dei direttori delle Agenzie fiscali. Infine, sono 28 i decreti del Presidente della Repubblica previsti dalle disposizioni legislative emanate (Graf. 11 e Tab. C dell'Allegato 4).

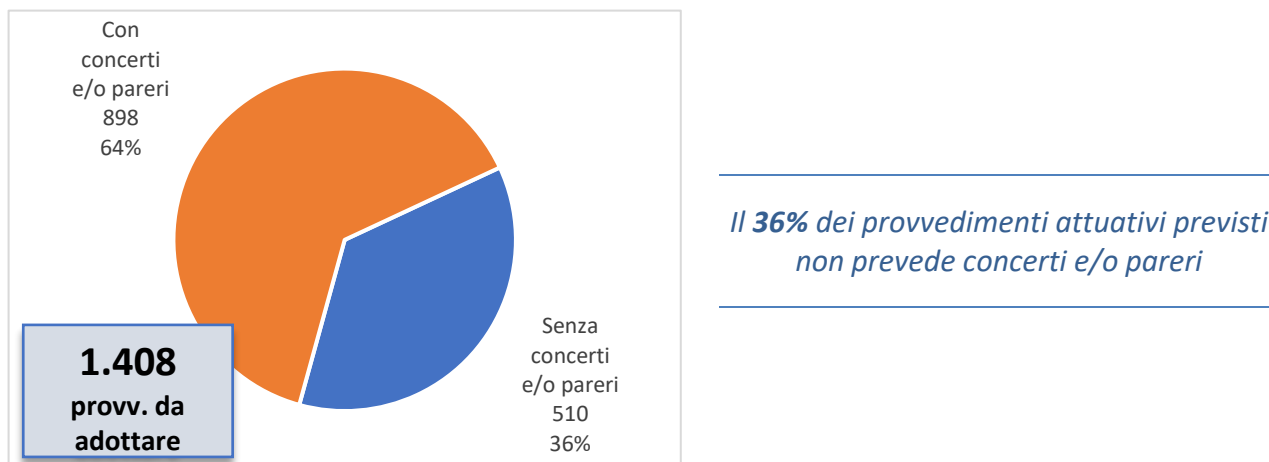
Graf. 11 – Provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni per tipologia di provvedimento attuativo (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



Il 76% dei provvedimenti attuativi previsti è rappresentato da Decreti ministeriali

Il 64% dei 1.408 provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi è rappresentato da decreti che prevedono almeno un concerto o un parere (Graf. 12 e Tabella D dell'Allegato 4).

Graf. 12 – Provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni con/senza concerti e/o pareri (valori assoluti e percentuali) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026



Dall'analisi dei provvedimenti attuativi per punto del programma di Governo, emerge che il **12,6%** dei **1.408** decreti previsti riguarda il punto *Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia* (pari a 177 provvedimenti), seguito da *Per un fisco equo* (l'11,7%, pari a 165 provvedimenti), *Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione* (il 9,2 %, pari a 130 provvedimenti), *L'Ambiente, una priorità* (l'8,7%, pari a 123 provvedimenti), *Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee* (l'8,6%, pari a 121 provvedimenti), *Made in Italy, cultura e turismo* e *Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale* (il 7,1% ciascuno, pari a 100 provvedimenti), *Tutela della salute* (il 7%, pari a 99 provvedimenti), *Scuola, università e ricerca* (il 6,3%, pari a 89 provvedimenti), *Stato sociale e sostegno ai bisognosi* (il 5,7%, pari a 81 provvedimenti). Questi sono ambiti in cui le misure previste risultano spesso più complesse e pertanto, per l'attuazione definitiva, possono rinviare a norme di rango secondario (Tab. E dell'Allegato 4).

Nell'Allegato 4 sono riportate le tabelle sui provvedimenti attuativi previsti e sul loro stato di adozione, distinti per singolo atto legislativo (Tab. A), per amministrazione competente (Tab. B), per tipologia del provvedimento attuativo (Tab. C), per provvedimenti che prevedono/non prevedono concerti e/o pareri (Tab. D) e per punto del programma di Governo (Tab. E).

2.3. Lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni

Alla data del 30 giugno 2026, il Governo ha emanato **941 decreti attuativi sui 1.408 previsti**, con un **tasso di adozione pari al 66,8%**.

Dei 467 provvedimenti non adottati, quelli il cui termine non è ancora scaduto sono 42, quelli senza termine prefissato sono 243 e quelli che hanno visto scadere il loro termine per l'adozione sono 182 (Tab. 1).

Tab. 1 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 giugno 2026

	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati			
			Totale	Termine non scaduto	Termine scaduto	Senza termine
Governo Meloni	1408	941	467	42	182	243

**inclusi gli 80 provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva (per approfondimenti si veda il seguente link: <https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/focus-sui-decreti-attuativi-cd-superati-un-analisi-statistica-retrospettiva>)*

Dall'analisi per singolo intervento legislativo risulta che il 61% (pari a 578 provvedimenti) dei 941 provvedimenti "smaltiti" al 30 giugno 2026 è stato emanato in attuazione di 24 atti legislativi (Tab. A dell'Allegato 4):

- 268 in attuazione di quattro leggi di bilancio (di cui: 108 in attuazione della legge di bilancio per il 2023 - legge n. 197/2022, 80 in attuazione della legge di bilancio per il 2025 – legge n. 207/2024, 46 in attuazione della legge di bilancio per il 2024 - legge n. 213/2023; 34 in attuazione della legge di bilancio per il 2026 – legge n. 199/2025);
- 28 in attuazione della legge n. 206/2023 sulla valorizzazione, promozione e tutela del made in Italy;
- 26 in attuazione del decreto-legge sull'attuazione del PNRR e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC) (decreto-legge n. 13/2023, convertito dalla legge n. 41/2023);
- 22 in attuazione del decreto-legge sull'organizzazione della pubblica amministrazione, sport e Giubileo 2025 (decreto-legge n. 75/2023, convertito dalla legge n. 112/2023)
- 20 provvedimenti in attuazione del decreto-legge sulle politiche di coesione (decreto-legge n. 60/2024, convertito dalla legge n. 95/2024);
- 19 in attuazione del decreto-legge sul rafforzamento delle imprese agricole, della pesca e di interesse strategico (decreto-legge n. 63/2024, convertito dalla legge n. 101/2024);
- 18 in attuazione del decreto-legge c.d. "Aiuti *quater*" (decreto-legge n. 176/2022, convertito dalla legge n. 6/2023)
- 17 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge sul rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche (decreto-legge n. 44/2023, convertito dalla legge n. 74/2023), decreto-legge recante disposizioni urgenti per l'attuazione del PNRR (decreto-legge n. 19/2024, convertito dalla legge n. 56/2024), decreto-legge sullo sport, sostegno didattico agli alunni con disabilità, avvio dell'anno scolastico 2024/2025 (decreto-legge n. 71/2024, convertito dalla legge n. 106/2024);
- 14 in attuazione del decreto-legge sull'inclusione sociale e accesso al mondo del lavoro (decreto-legge n. 48/2023, convertito dalla legge n. 85/2023);
- 13 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: e decreto-legge c.d. "Emergenza alluvionale" (decreto-legge n. 61/2023, convertito dalla legge n. 100/2023) decreto legislativo sulla

razionalizzazione e semplificazione delle norme in materia di adempimenti tributari (decreto legislativo n. 1/2024)

- 12 provvedimenti in attuazione del decreto-legge “Proroghe” per l’anno 2023 (decreto-legge n. 198/2022, convertito dalla legge n. 14/2023)
- 11 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: decreto-legge sulla tutela degli utenti, attività economiche e investimenti strategici (decreto-legge n. 104/2023, convertito dalla legge n. 136/2023), decreto-legge sulle misure urgenti in materia economica e fiscale (decreto-legge n. 145/2023, convertito dalla legge n. 191/2023), , decreto-legge contenente disposizioni per infrastrutture, gli investimenti di interesse strategico, per il processo penale e in materia di sport (decreto-legge n. 89/2024, convertito dalla legge n. 120/2024) e decreto-legge sulle misure fiscali e proroghe di termini normativi (decreto-legge n. 113/2024, convertito dalla legge n. 143/2024);
- 10 in attuazione di ciascuno dei seguenti atti: legge recante modifiche al codice della strada (legge n. 177/2024), decreto-legge contenente disposizioni urgenti in materia di reclutamento e funzionalità delle pubbliche amministrazioni (decreto-legge n. 25/2025, convertito dalla legge n. 69/2025) e decreto-legge recante disposizioni urgenti in materia di sport - svolgimento grandi eventi sportivi (decreto-legge n. 96/2025 convertito dalla legge n. 119/2025)

Come si evince dalla Tabella A dell’Allegato 4, gli atti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 34% (pari a 66 atti sui 195 che rinviando a decreti attuativi) e per un ulteriore 25% (pari a 48 atti) il tasso di adozione è compreso fra il 65% e il 99%. **Sono quindi ben più della metà (il 59%) gli atti di rango primario che prevedono decreti attuativi per i quali il tasso di adozione è superiore al 65%.**

Per quanto riguarda l’analisi per **Amministrazione proponente**, il Ministero dell’Economia e delle finanze ha “smaltito” il maggior numero di provvedimenti (il 20% dei 941 complessivamente “smaltiti”, pari a 187 provvedimenti), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (l’8%, pari a 75 provvedimenti), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri e dal Ministero dell’Istruzione e del merito (ciascuna con il 6,2%, pari a 58 provvedimenti), dal Ministero dell’Interno (il 6%, pari a 56 provvedimenti), dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (il 5,8%, pari a 55 provvedimenti), dal Ministero della Salute e dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (ciascuna con il 5,6%, pari a 53 provvedimenti).

Considerando i **tassi di adozione**, le Amministrazioni che hanno adottato almeno il 70% dei provvedimenti previsti sono (cfr. Tabella B dell’Allegato 4):

- Dipartimento per la Trasformazione digitale (Presidenza del Consiglio dei ministri) con l’adozione di 7 dei 7 decreti previsti (con un tasso di adozione del 100%);
- Ministro per gli Affari europei, il PNRR e le politiche di coesione con l’adozione del 93,8% dei 16 provvedimenti previsti;
- Ministro per lo Sport e i giovani con 32 provvedimenti adottati sui 35 previsti (il 91,4%);
- Ministero del Turismo che ha adottato 23 dei 27 provvedimenti previsti (l’85,2%);
- Ministero dell’Università e della ricerca che ha adottato 33 dei 39 provvedimenti previsti (l’84,6%);

- Ministero degli Affari esteri e della cooperazione internazionale, con l'adozione di 5 dei 6 provvedimenti previsti (l'83,3%);
- Ministero dell'Istruzione e del merito che ha adottato 58 dei 71 provvedimenti previsti (l'81,7%);
- Ministro per le Disabilità che ha adottato 11 dei 14 provvedimenti previsti (il 78,6%);
- Dipartimento per l'Editoria (Presidenza del Consiglio dei ministri) con 3 provvedimenti adottati dei 4 previsti (il 75%);
- Ministero della Cultura, con l'adozione di 30 dei 40 provvedimenti previsti (il 75%);
- Ministero delle Imprese e del made in Italy, con l'adozione di 53 dei 73 provvedimenti previsti (il 72,6%);
- La Presidenza del Consiglio dei ministri ha adottato un numero di provvedimenti pari al 70% (58 sugli 83 previsti).

Dall'esame dei 467 provvedimenti del Governo Meloni ancora da emanare, suddivisi sempre per Amministrazione proponente, il maggior numero (81) deve essere adottato dal Ministero dell'Economia e delle finanze, seguito dal Ministero della Salute (53), dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (44), dal Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (39), dal Ministero dell'Agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste (30), dal Ministero dell'Interno (26), dalla Presidenza del Consiglio dei ministri (25), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (20). Le restanti amministrazioni devono adottare ognuna un numero inferiore a 20 provvedimenti.

Dall'esame della tipologia dei provvedimenti attuativi (Tabella C dell'Allegato 3), **risultano adottati l'83,8% dei decreti dei direttori delle Agenzie fiscali, il 71% dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e il 65% dei decreti ministeriali** (inclusi i decreti interministeriali). I decreti del Presidente della Repubblica presentano un tasso di adozione pari al 46,4%.

Inoltre, considerando lo stato di adozione dei provvedimenti attuativi sulla base della previsione dei concerti e/o pareri e sulla base del punto del programma di Governo, si evidenzia rispettivamente che:

- **i provvedimenti che non prevedono concerti e/o pareri presentano un tasso di adozione pari al 79,6%, di ben 20 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti che prevedono almeno 1 concerto o parere (pari al 59,6%)** – Tabella D dell'Allegato 4;
- **presentano un tasso di adozione superiore o uguale a quello complessivo, pari al 66,9%, i provvedimenti attuativi riferiti ai punti del programma di Governo** *Made in Italy, cultura e turismo (79%), Scuola, università e ricerca (78,7%), Giovani, sport e sociale (78,2%), Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione (76,9%), Italia a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo (76,5%), Per un fisco equo (72,7%), Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee (71,1%)* – Tabella E dell'Allegato 4.

Infine, l'analisi dello stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie (Tab. 2) conferma che il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse finanziarie, il cui tasso di adozione risulta superiore alla media complessiva (pari al 66,8%). In particolare, il tasso di adozione dei decreti attuativi collegati

a risorse finanziarie uguali o superiori a 10 milioni di euro è pari al 76,5% e risulta di oltre 13 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti non collegati a risorse finanziarie (pari al 63,4%) e di oltre 4 punti percentuali superiore a quello registrato per i decreti attuativi che prevedono risorse finanziarie inferiori a 10 milioni di euro (pari al 72,1%).

Tab. 2 – Stato di adozione dei provvedimenti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni distinti per provvedimenti che prevedono/non prevedono valori finanziari (valori assoluti e percentuali) - Aggiornamento al 30 giugno 2026

Provvedimenti attuativi che prevedono/non prevedono valori finanziari	Previsti*	"Smaltiti" (Adottati + Abrogati)	Non adottati	Tasso di adozione
Non prevedono valori finanziari	971	615	356	63,4%
Prevedono valori finanziari < 10 mil. di euro	190	137	53	72,1%
Prevedono valori finanziari >= 10 mil. di euro	247	189	58	76,5%
Totale	1408	941	467	66,8%

**inclusi gli 80 provvedimenti abrogati o superati da normativa successiva.*

2.4. I principali provvedimenti attuativi adottati nell'ultimo trimestre

Tra i decreti di maggior interesse adottati nel presente trimestre si annoverano i seguenti.

Il D.M. del 10 aprile 2026, previsto dall'art. 1, co. 773 della legge n. 199/2025 – Legge di bilancio per il 2026 (Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro dell'interno; il Ministro dell'ambiente e della sicurezza energetica; il Ministro della cultura; il Ministro della difesa; il Ministro per le disabilità; il Ministro della giustizia; il Ministro della salute; il Ministro per lo sport e i giovani; il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti; il Ministro dell'università e della ricerca; il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale; il Ministro dell'istruzione e del merito; il Ministro delle imprese e del made in Italy; il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e il Ministro del turismo) provvede al riparto del **Fondo finalizzato all'attuazione di misure in favore degli enti locali**, per interventi in materia economica, sociale e socio-sanitaria assistenziale, di infrastrutture, di sport e di cultura anche da parte di associazioni, fondazioni ed enti operanti nel territorio, di recupero, conservazione e mantenimento del patrimonio storico, artistico e architettonico, nonché all'attuazione di investimenti in materia di infrastrutture stradali, sportive, scolastiche, ospedaliere, di mobilità e di riqualificazione ambientale.

Il provvedimento stabilisce le modalità di finanziamento, monitoraggio e rendicontazione degli interventi finanziati, prevedendo l'obbligo di tracciamento tramite codice unico di progetto per gli investimenti. In caso di mancato avvio o completamento degli interventi, le amministrazioni competenti possono revocare i finanziamenti e recuperare le somme assegnate. L'ammontare complessivo delle risorse ripartite è di circa **136,5 milioni per gli anni 2026 e 2027**.

Il D.M. 8 maggio 2026 (Ministro per la famiglia, la natalità e le pari opportunità di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze), previsto dall'art. 1, co. 223 della menzionata legge n. 199/2025, ripartisce tra i comuni italiani le somme inserite nel **Fondo per le attività socioeducative a favore dei minori**, che ammontano per il 2026 a poco più di **59 milioni di euro**. In particolare, il

decreto individua le procedure che i comuni devono seguire per manifestare l'interesse ad accedere ai fondi stanziati, nonché i meccanismi di monitoraggio e rendicontazione delle somme utilizzate.

Particolarmente rilevante è l'adozione del D.M. 23 giugno 2026 (Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali e con il Ministro dell'economia e delle finanze), previsto dall'art. 1, co. 5, della legge n. 199/2025, concernente la ripartizione delle risorse del **Fondo della Carta "Dedicata a te"** e l'individuazione dei termini e delle modalità di erogazione delle stesse. Il beneficio a favore di soggetti che abbiano un ISEE non superiore a 15.000 euri annui, pari a 500 euro per ciascuna annualità, viene erogato tramite carte elettroniche prepagate distribuite da Poste Italiane e utilizzabili esclusivamente per **l'acquisto di beni alimentari di prima necessità**. I beneficiari sono individuati dall'INPS e dai Comuni secondo criteri che privilegiano le famiglie più numerose e con minori risorse economiche, mentre la distribuzione delle carte tra i Comuni tiene conto sia della popolazione residente sia delle condizioni reddituali del territorio. Il provvedimento definisce inoltre le procedure di assegnazione, utilizzo e monitoraggio delle risorse, nonché le modalità di collaborazione tra Ministero dell'agricoltura, INPS e Poste Italiane per garantire l'efficace gestione della misura. Le risorse complessivamente stanziare per le annualità 2026 e 2027 ammontano a **1 miliardo di euro (per ulteriori approfondimenti:**

<https://www.programmagoverno.gov.it/it/notizie/carta-dedicata-a-te-adottato-il-decreto-per-il-2026-2027/>)

Il D.M. 2 aprile 2026 (Ministro della Cultura di concerto con il Ministro dell'Economia e delle finanze) previsto dall'art. 1, co. 2, del decreto-legge n. 201/2024, convertito dalla legge n. 16/2025, ha adottato il **Piano Olivetti per la cultura**, finalizzato a favorire lo sviluppo della cultura come bene comune accessibile e integrato nella vita delle comunità; promuovere la rigenerazione culturale delle periferie, delle aree interne e delle aree svantaggiate; valorizzare le biblioteche, promuovere la filiera dell'editoria libraria tutelare e valorizzare il patrimonio e le attività degli archivi nonché degli istituti storici e culturali.

3. LE RISORSE FINANZIARIE PREVISTE DAGLI ATTI LEGISLATIVI DI INIZIATIVA DEL GOVERNO MELONI

Gli atti legislativi varati dal Governo Meloni hanno previsto l'impiego di risorse finanziarie per un totale di euro 403.473.360.440,31 (valori finanziari calcolati per gli esercizi 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026), di cui l'88,54% (pari a euro 357.244.829.581,87) è riferibile a norme auto-applicative, mentre soltanto l'11,46% (pari a euro 46.228.530.858,44) è riconducibile a norme che rimandano alla successiva adozione di decreti attuativi (Graf. 13).

I dati confermano l'impegno del Governo a redigere norme che limitano il ricorso a provvedimenti di secondo livello e tali da rendere efficaci in breve tempo le disposizioni introdotte e immediatamente disponibili le risorse finanziarie.

Al 30 giugno 2026, con l'adozione dei 941 decreti (più in particolare, con l'adozione dei 326 decreti legati a risorse finanziarie), sono stati resi "disponibili" 43.325.654.324,94 di euro, pari al 93,7% dei 46.228.530.858,44 di euro legati all'adozione dei provvedimenti attuativi (Graf. 14). Si rappresenta che il metodo di analisi utilizzato considera, tra le risorse finanziarie rese disponibili a cittadini ed imprese, sia i nuovi stanziamenti, sia la ri-finalizzazione di precedenti stanziamenti inutilizzati e/o destinati a nuovi scopi per scelta legislativa connessa al superamento o alla rimodulazione di precedenti "politiche".

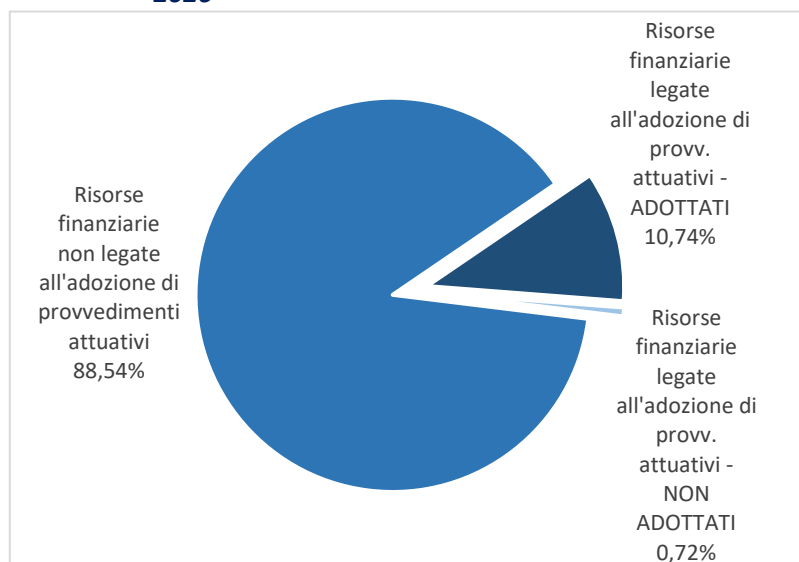
Considerando quindi i 357.244.829.581,87 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i 43.325.654.324,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, risulta che, al 30 giugno 2026, è stato complessivamente reso disponibile il 99,3% (pari a euro 400.570.483.906,81) dell'ammontare complessivo delle risorse previste per gli esercizi finanziari 2022-2026 (pari a euro 403.473.360.440,31).

Graf. 13 – Risorse finanziarie legate a norme auto-applicative e stanziamenti che rinviano a decreti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2026 (valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 30 giugno 2026

Risorse finanziarie legate all'adozione di provvedimenti attuativi **46.228.530.858,44 €**
(di cui già adottati: **43.325.654.324,94 €**)

Risorse finanziarie non legate all'adozione di provvedimenti attuativi **357.244.829.581,87€**

Totale complessivo
403.473.360.440,31 €

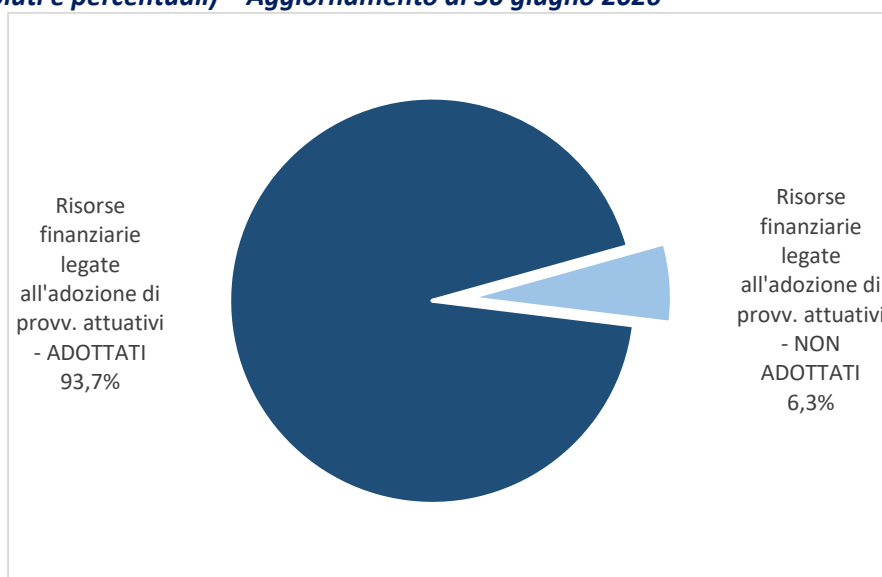


**Graf. 14 – Risorse finanziarie legate all’adozione di provvedimenti attuativi – Esercizi finanziari 2022-2026
(valori assoluti e percentuali) – Aggiornamento al 30 giugno 2026**

*Risorse finanziarie
legate all'adozione di
provv. attuativi adottati*
43.325.654.324,94 €)

*Risorse finanziarie legate
all'adozione di provv.
attuativi non ancora
adottati*
2.902.876.533,50 €

**Totale complessivo
46.228.530.858,44 €**



La tabella 3 illustra le risorse finanziarie previste dagli atti legislativi emanati dal Governo per gli esercizi finanziari 2022-2026, distribuite per punti del programma di Governo.

Tab. 3 – Risorse previste dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni per gli esercizi finanziari 2022-2026 suddivisi per punti del programma di Governo (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 giugno 2026

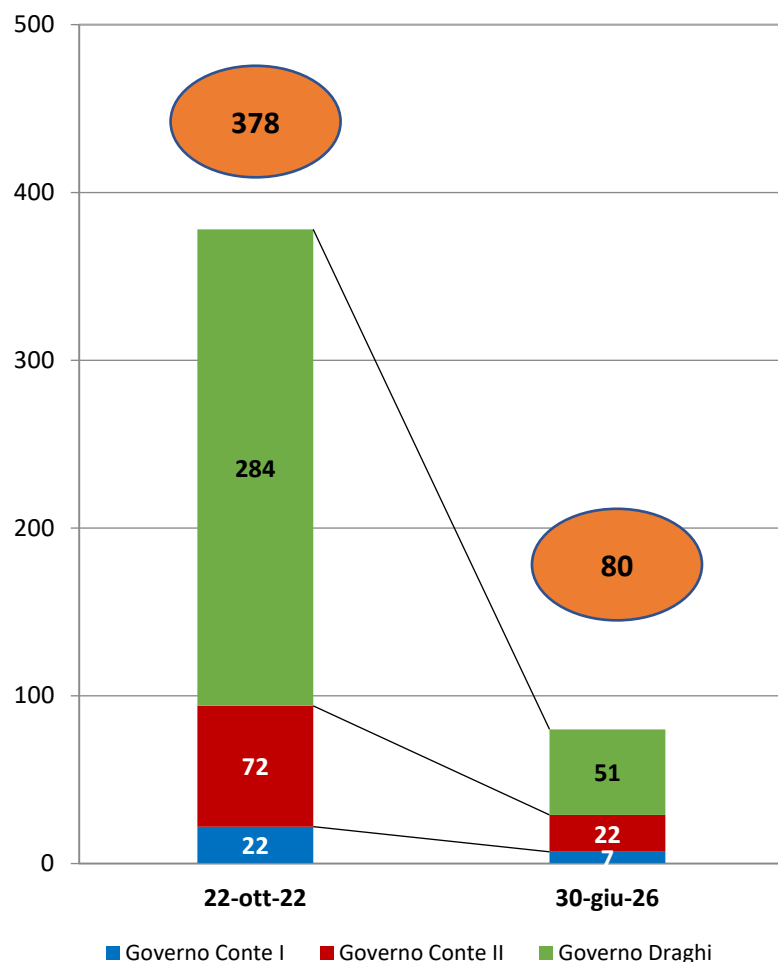
Punti del programma di Governo	Risorse finanziarie 2022-2026 (in euro)
Difesa del lavoro, dell'impresa e dell'economia	158.431.132.918,62
Giovani, sport e sociale	3.025.627.296,00
Infrastrutture strategiche e utilizzo efficiente delle risorse europee	44.041.112.609,00
Italia, a pieno titolo parte dell'Europa, dell'Alleanza Atlantica e dell'Occidente. Più Italia in Europa, più Europa nel Mondo	3.333.672.658,00
La sfida dell'autosufficienza energetica	17.648.199.136,00
L'Agricoltura: la nostra storia, il nostro futuro	2.069.931.811,23
L'Ambiente, una priorità	11.234.951.913,50
Made in Italy, cultura e turismo	5.295.867.769,00
Per un fisco equo	40.442.249.758,00
Riforme istituzionali, della giustizia e della Pubblica Amministrazione secondo Costituzione	22.916.335.801,75
Scuola, università e ricerca	6.757.232.796,93
Sicurezza e contrasto all'immigrazione illegale	5.566.949.608,84
Sostegno alla famiglia e alla natalità	13.815.410.000,00
Stato sociale e sostegno ai bisognosi	38.403.449.931,00
Tutela della salute	30.491.236.432,44
Totale	403.473.360.440,31

**PARTE SECONDA - Stock dei provvedimenti attuativi previsti
dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura**

4. LO STOCK DEI PROVVEDIMENTI ATTUATIVI PREVISTI DALLE DISPOSIZIONI LEGISLATIVE DELLA XVIII LEGISLATURA

Al 30 giugno 2026, lo stock di decreti da adottare ereditato, al 22 ottobre 2022, dai Governi della XVIII legislatura (pari a 378 decreti attuativi) si è ridotto a 80 provvedimenti (7 relativi al Governo Conte I, 22 relativi al Governo Conte II e 51 relativi al Governo Draghi - Graf. 15).

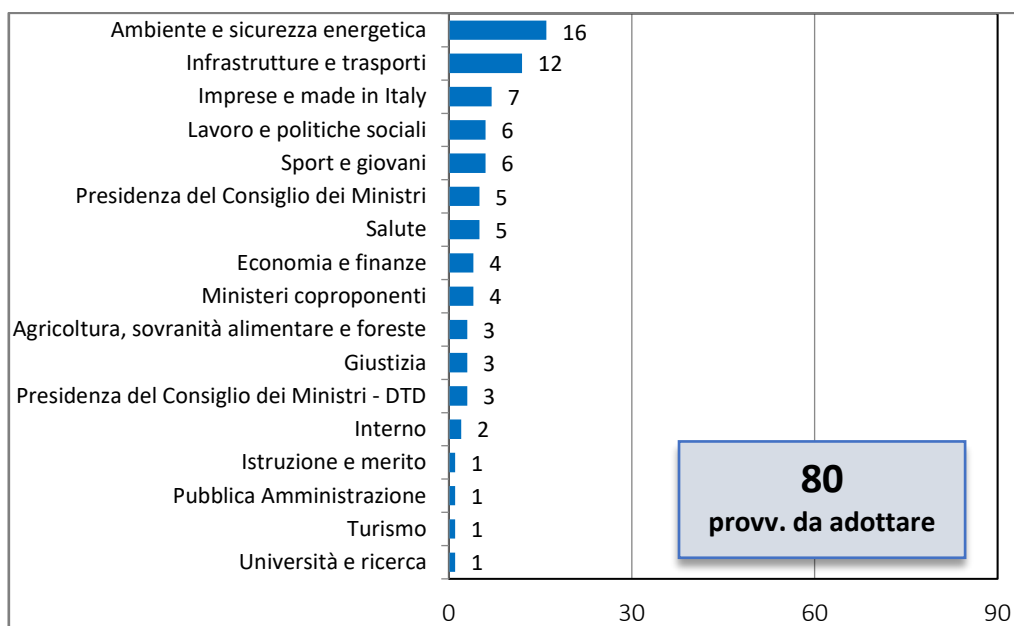
Graf. 15 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti)
Aggiornamento al 30 giugno 2026



Lo stock dei provvedimenti attuativi "non adottati" riferibili agli atti legislativi dei Governi della precedente XVIII legislatura è pari a 80 provvedimenti

Nel grafico 16 che segue sono rappresentati gli 80 provvedimenti ancora da adottare riferibili alla XVIII legislatura suddivisi per Amministrazione proponente. Tra questi provvedimenti, il numero più significativo si riferisce al Ministero dell'Ambiente e sicurezza energetica (16), seguito dal Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti (12), dal Ministero delle Imprese e del made in Italy (7) e dal Ministro per lo Sport e i giovani e dal Ministero del Lavoro e delle politiche sociali (con 6 provvedimenti ciascuno).

Graf. 16 – Provvedimenti attuativi da adottare previsti dagli atti legislativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 giugno 2026



**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni*

Sommando gli 80 decreti attuativi ancora da adottare riferibili alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ai 467 provvedimenti non adottati del Governo in carica risulta che complessivamente lo stock dei provvedimenti da adottare è pari a 547 (Tab. 4).

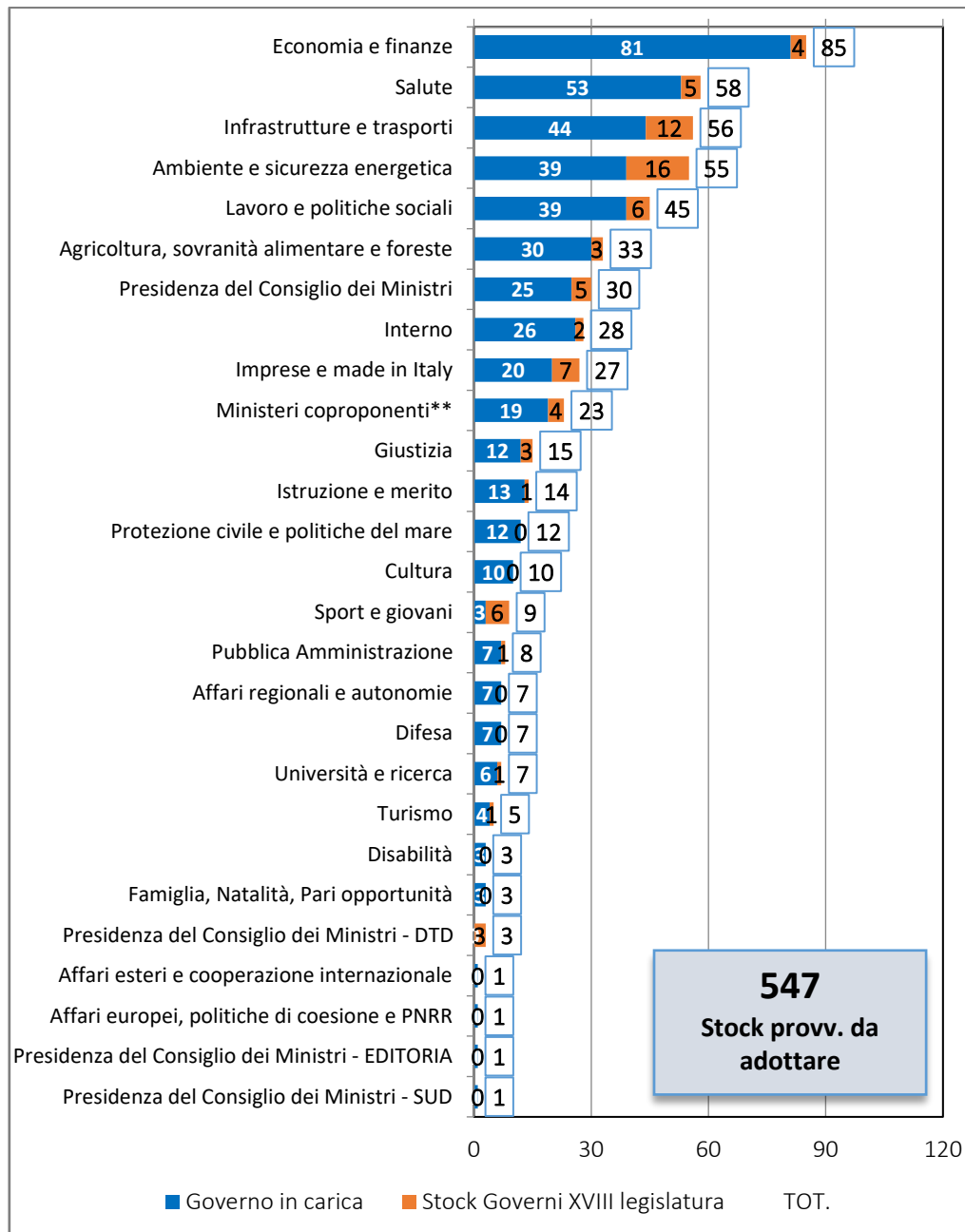
Tab. 4 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 giugno 2026

Provvedimenti da adottare		
Governo in carica	Governi della XVIII Legislatura	Totale
467	80	547

** Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.*

Nel successivo grafico 17 lo *stock* dei 547 provvedimenti non adottati è suddiviso per Amministrazione proponente.

Graf. 17 – Stock dei provvedimenti complessivi pendenti* previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo in carica e dei Governi della XVIII legislatura per Amministrazione proponente (valori assoluti) - Aggiornamento al 30 giugno 2026



* Al fine di rendere l'analisi del trend statisticamente corretta, similmente a quanto avviene da quando è operato il monitoraggio (1996), vengono considerati i soli provvedimenti attuativi non adottati riferibili alle disposizioni legislative, di iniziativa governativa, della Legislatura oggetto di analisi e di quella immediatamente precedente.

**Provvedimenti da adottarsi di intesa tra più Amministrazioni

Alla data del 30 giugno 2026, pertanto, sono ben **1.239** i decreti attuativi adottati/smaltiti dal Governo Meloni, considerati sia quelli previsti da disposizioni contenute in atti legislativi di iniziativa del Governo in carica, sia quelli ereditati dai precedenti Governi della XVIII legislatura.

4.1. L'analisi delle risorse finanziarie previste dalle disposizioni legislative della XVIII legislatura rese disponibili dal Governo Meloni

L'adozione dei **298 provvedimenti di secondo livello relativi alle disposizioni legislative della XVIII legislatura ha reso disponibili risorse pari a 9.616.177.072,00 di euro**, di cui la maggior parte (il 67%, pari a **6.447.800.000,00 di euro**) è riferibile all'adozione dei provvedimenti attuativi legati all'area di *policy* Politiche regionali (Tab. 5).

Tab. 5 – Risorse finanziarie rese disponibili a seguito dell'adozione dei provvedimenti attuativi della XVIII legislatura da parte del Governo Meloni per area di policy - Aggiornamento al 30 giugno 2026

Area di Policy	Risorse finanziarie (in euro)
Politiche Regionali	6.447.800.000,00
Sviluppo economico, competitività e concorrenza	1.089.738.000,00
Istruzione, università e ricerca	809.100.000,00
Politiche ambientali e territoriali	355.250.000,00
Infrastrutture e trasporti	320.200.000,00
Pubblica amministrazione	201.691.000,00
Giustizia e sicurezza	184.398.072,00
Sport	100.000.000,00
Cultura e spettacolo	50.000.000,00
Salute	39.500.000,00
Agricoltura e alimentazione	6.000.000,00
Fisco e lotta all'evasione	5.000.000,00
Emergenza e protezione civile	4.000.000,00
Pari opportunità e contrasto alle discriminazioni	3.000.000,00
Politiche sociali	500.000,00
Totale	9.616.177.072,00

Sommando a tale importo i 357.244.829.581,87 di euro, già resi disponibili in quanto riferiti a norme primarie auto-applicative del presente esecutivo, e i 43.325.654.324,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi della XIX legislatura, risulta che **il Governo Meloni, al 30 giugno 2026, ha complessivamente reso utilizzabili risorse pari a 410.186.660.978,81 di euro** (Tab. 6).

Tab. 6 – Risorse finanziarie rese disponibili dal Governo Meloni - Aggiornamento al 30 giugno 2026

	Risorse finanziarie (in euro)
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XIX legislatura	43.325.654.324,94
Stanziamenti "autoapplicativi" della XIX legislatura	357.244.829.581,87
Stanziamenti legati all'adozione di provv. attuativi adottati della XVIII legislatura	9.616.177.072,00
TOTALE	410.186.660.978,81

**Esercizi finanziari 2022, 2023, 2024, 2025 e 2026.*

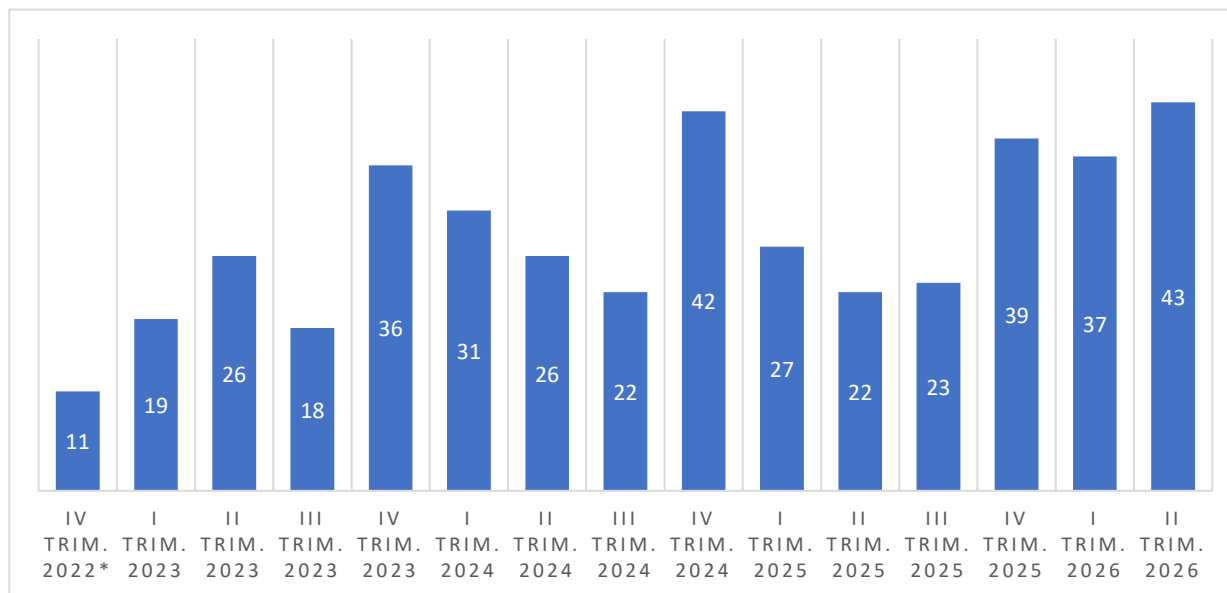
5. CONCLUSIONI

Dal 22 ottobre 2022 al 30 giugno 2026, nelle 179 sedute del Consiglio dei ministri, sono stati deliberati **527** atti legislativi, di cui 132 (il 25%) decreti-legge, 186 (il 35%) decreti legislativi e 209 (il 40%) disegni di legge. **In particolare, nell'ultimo trimestre, a partire dal 1° aprile 2026, il Consiglio dei ministri ha esaminato 27 nuovi provvedimenti**, 9 decreti-legge, 10 decreti legislativi e 8 disegni di legge.

Durante il secondo trimestre del 2026 il numero complessivo dei decreti attuativi previsti dagli atti legislativi di iniziativa del Governo Meloni è passato da 1.355 a 1.408. Questo incremento di **53 nuovi decreti da adottare risulta inferiore rispetto ai medesimi valori registrati nei secondi trimestri degli anni precedenti (89 nel 2023, 62 nel 2024 e 60 nel 2025)** e in generale uno dei valori più bassi dall'inizio della legislatura: solo nel quarto trimestre 2025 si è registrato un numero inferiore pari a 32 provvedimenti.

Tale dato assume una rilevanza ancora maggiore alla luce della sostenuta produzione normativa che ha caratterizzato il trimestre. Difatti, **il numero degli atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale ed entrati in vigore nel secondo trimestre 2026 – 43 – è il più alto registrato dall'inizio della legislatura**, notevolmente superiore al numero di atti legislativi pubblicati in Gazzetta Ufficiale ed entrati in vigore nei secondi trimestri degli anni precedenti (26 negli anni 2023 e 2024 e 22 nel 2025) - (Graf. 18).

Graf. 18 – Atti legislativi di iniziativa del Governo in carica pubblicati su Gazzetta Ufficiale per trimestre (valori assoluti) – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026**



*dal 22 ottobre 2022.

**al netto dei decreti-legge entrati in vigore nel trimestre precedente e convertiti in legge nel trimestre di riferimento e dei decreti-legge successivamente abrogati e confluiti in altro provvedimento

Il ridotto numero di decreti attuativi “in ingresso”, nonostante la sostenuta produzione normativa del trimestre, conferma l’impegno del Governo a limitare il rinvio ai decreti attuativi, anche in linea con le indicazioni previste dal [D.P.C.M. 30 ottobre 2024](#) e dalla [circolare applicativa n. 9916 del 14 novembre 2024](#) del Dipartimento per gli affari giuridici e legislativi della Presidenza del Consiglio dei ministri, **che hanno introdotto specifici criteri da seguire nella redazione degli atti normativi di rango primario**, anche al fine di incentivare l’adozione di norme auto-applicative e di circoscrivere il rinvio a provvedimenti attuativi.

Tale sforzo trova riscontro nella **progressiva crescita della percentuale di auto-applicatività degli atti legislativi di iniziativa del Governo, passata dal 18% dell’inizio legislatura al 54% registrata al 30 giugno 2026**. In particolare, considerando il grado di auto-applicatività dei 43 atti legislativi di iniziativa governativa entrati in vigore nel secondo trimestre 2026, risulta che il 65,1% degli stessi non rinvia a provvedimenti attuativi, valore superiore di più di 11 punti percentuali a quello medio registrato dall’insediamento del Governo Meloni al 30 giugno 2026.

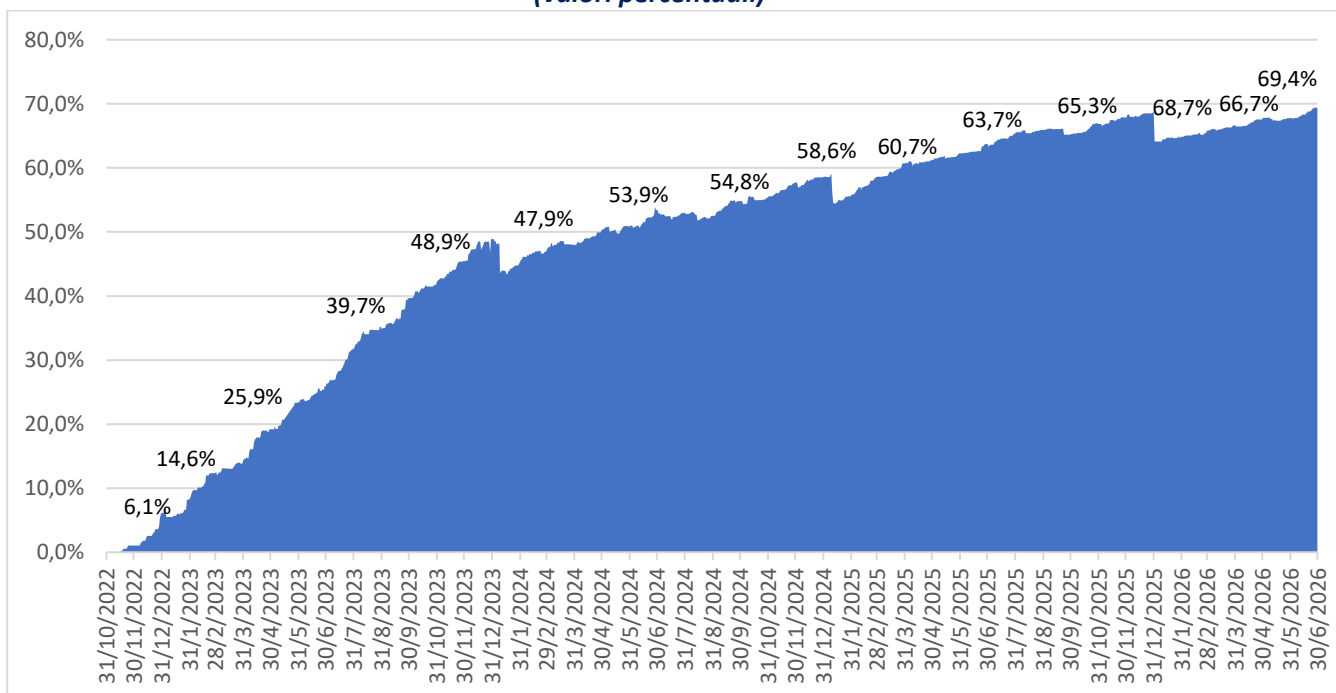
Al 30 giugno 2026, il tasso di adozione dei decreti attuativi riferiti agli atti legislativi del Governo Meloni si attesta al 66,8%, con 941 provvedimenti varati sui 1.408 previsti. In particolare, gli atti legislativi per i quali sono stati adottati tutti i decreti previsti sono il 34% (pari a 66 atti sui 195 che rinviavano a decreti attuativi) e per un ulteriore 25% (pari a 48 atti) il tasso di adozione è compreso fra il 65% e il 99%.

Parallelamente, è proseguita l’attività di abbattimento dello **stock dei provvedimenti attuativi ereditati dai Governi della precedente legislatura, passato da 378 a 80** dall’insediamento del Governo a oggi.

Pertanto, al 30 giugno 2026, **il Governo Meloni ha adottato/smaltito complessivamente 1.239 decreti attuativi**, tra quelli previsti dalle disposizioni d’iniziativa del Governo in carica (941) e quelli “ereditati” dai Governi della precedente legislatura (298).

Il tasso complessivo di adozione dei provvedimenti attuativi, riferito agli atti di iniziativa del Governo in carica e allo *stock* dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura, ha registrato un buon incremento, attestandosi, al 30 giugno 2026, al **69,4%, il valore più alto registrato dall’inizio della legislatura** (Graf. 19). Nonostante l’intensa produzione normativa del trimestre e l’entrata in vigore di importanti interventi legislativi, lo *stock* dei provvedimenti ancora da adottare si attesta a 547 unità, restando sostanzialmente in linea con le 535 registrate al 28 giugno 2025 e comunque inferiore di 30 unità rispetto alla rilevazione del primo trimestre 2026.

Graf. 19 – Andamento del tasso di adozione dei provvedimenti attuativi di iniziativa del Governo in carica e dello stock dei provvedimenti attuativi di iniziativa dei Governi della XVIII legislatura ereditato dal Governo al momento del suo insediamento – Periodo di riferimento: 22 ottobre 2022 – 30 giugno 2026 (valori percentuali)



L'analisi dello **stato di adozione dei provvedimenti attuativi collegati all'utilizzo di risorse finanziarie** conferma che **il Governo continua a dare priorità all'adozione di quei provvedimenti che sbloccano risorse finanziarie.** In particolare, il tasso di adozione dei decreti attuativi collegati a risorse finanziarie uguali o superiori a 10 milioni di euro è pari al 76,5%, di oltre 13 punti percentuali superiore a quello registrato per i provvedimenti non collegati a risorse finanziarie (pari al 63,4%).

L'analisi economico-finanziaria attesta altresì la tendenza a limitare il ricorso alla normativa secondaria e quindi anche a rendere immediatamente disponibili le risorse finanziarie previste dalle norme approvate dal Governo. **Gli atti legislativi di iniziativa governativa hanno previsto, per gli esercizi finanziari 2022-2026, un ammontare complessivo di risorse pari a euro 403.473.360.440,31, di cui l'88,54% (euro 357.244.829.581,87) previsto da norme auto-applicative e l'11,46% (euro 46.228.530.858,44) legato all'adozione di provvedimenti di secondo livello.**

Considerando quindi i 357.244.829.581,87 di euro già disponibili in quanto riferiti a norme auto-applicative e i 43.325.654.324,94 di euro sbloccati con l'adozione dei provvedimenti attuativi, **risulta che, al 30 giugno 2026, è stata messa a disposizione, per la realizzazione delle misure introdotte, la quasi totalità delle risorse complessivamente stanziare per gli anni 2022-2026 (il 99,3%, pari a euro 400.570.483.906,81).**

A queste risorse si sommano quelle rese disponibili grazie all'adozione dei provvedimenti attuativi ereditati dalla XVIII legislatura. L'esecutivo Meloni ha quindi complessivamente reso utilizzabili risorse pari a 410.186.660.978,81 di euro, di cui 400.570.483.906,81 di euro riferibili alla legislatura in corso e 9.616.177.072,00 di euro sbloccati mediante l'adozione dei provvedimenti attuativi riferiti alla XVIII legislatura.

Dipartimento per il programma di Governo